

[L'intervento](#)

Bisogna riattivare l'estrazione del gas nel mare Adriatico

di **Roberto Bozzi ***

Senza energia e materie prime non si fa impresa. È un assunto elementare che oggi ci sentiamo di dover ribadire perché davvero siamo agli sgoccioli: possiamo fare i funamboli ancora per qualche settimana, bloccando alcune linee, ricorrendo agli ammortizzatori sociali, ma alla lunga i rincari e la scarsità di materiale costringeranno a scelte dolorose. Per questo restiamo esterrefatti di fronte ai tentennamenti e ai voti risicati in Regione sulla riattivazione delle estrazioni in Adriatico per le piattaforme esistenti: ci sembra che solo a livello territoriale, a partire dal distretto ravennate, ci sia una vera presa di coscienza della gravità del problema grazie a un'amministrazione pubblica sensibile ed attenta, mentre la crisi energetica è una questione globale che ci sta trascinando verso la recessione. Facciamo nostre e apprezziamo le parole del sindaco di Ravenna, che rilanciamo: siamo in emergenza energetica totale, occorre un commissario perché è una questione di sicurezza nazionale. Al di là dei nostri ripetuti allarmi, oggi sono quotidiani i bollettini che lo certificano, da ultimo quello di Bankitalia: l'eventuale interruzione dei flussi di gas russo potrebbe essere compensata per circa due quinti entro fine anno attraverso l'aumento dell'estrazione di gas naturale dai giacimenti nazionali, l'incremento dell'importazione di gas naturale liquefatto e il maggiore ricorso ad altri fornitori.

Il tutto senza intaccare le riserve di metano, ma se non è questa un'emergenza non immaginiamo cosa possa esserlo. È questa la strada obbligata da prendere subito per diversificare gli approvvigionamenti, smettere di finanziare la guerra ed evitare un autunno buio.

***Presidente di Confindustria Romagna**